



L'ARTE DI BONARIA MANCA E LA SUA CASA DEI SIMBOLI UN PATRIMONIO DA PROTEGGERE giornata di riflessioni, dibattiti e proiezioni

Tuscania, 19 Settembre 2015

Bonaria Manca (1925*) è una pastora sarda che vive sola a Tuscania, dove la sua famiglia è emigrata negli anni 1950. L'abbandono della Sardegna ed esperienze dolorose hanno segnato la sua vita, ma non le hanno impedito di conquistare serenità e saggezza attraverso l'amore per la natura e una straordinaria vocazione artistica. Bonaria Manca fila la lana, tesse da sola i suoi abiti, canta canzoni arcaiche e dipinge su tela e sulle pareti della sua casa le storie della sua vita e le sue visioni.

Bonaria Manca è scoperta negli anni '80 dallo scrittore, cineasta e collezionista francese Jean-Marie Drot, direttore ai tempi della Villa Medici a Roma. Da allora i dipinti dell'artista arricchiscono collezioni di spicco, italiane e straniere, e si susseguono le manifestazioni culturali a lei dedicate. Tuttavia, gli splendidi murali e i numerosi oli su tela che la sua casa contiene sono in uno stato di conservazione allarmante. L'artista ha da poco compiuto 90 anni e non ha più le forze, materiali ed economiche, per tutelare la sua opera totale. A queste difficoltà si aggiungono complesse questioni d'eredità: della sua "Casa dei simboli" l'artista non è, infatti, che una dei tanti eredi. Non può dunque decidere in libertà di trasformarla, come vorrebbe, in una casa-museo.

Per tutelare l'artista e la sua opera mobile e immobile e per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su questo patrimonio irregolare della Tuscia, è nata l'Associazione per Bonaria Manca, organizzatrice della manifestazione. I fronti su cui questa associazione culturale senza fini di lucro ha scelto di agire sono molteplici: raccogliere i fondi necessari al sostentamento dell'artista e ai restauri urgenti e continui di cui hanno bisogno la sua casa e i suoi dipinti; ottenere il riconoscimento culturale dell'opera d'arte totale di Bonaria Manca e sottoporla a vincolo del Ministero dei beni culturali; creare un catalogo ragionato dell'opera dell'artista, materiale (affreschi, numerosi oli su tela e tessuti ricamati) e immateriale (canti e racconti).

Programma
Sabato 19 settembre
Dalle 16.00 alle 19.30

Sala Conferenze
ex-Chiesa di Santa Croce
Piazza Basile

16.00-16.30 Arrivo e accoglienza dei partecipanti

16.30-17.00 Proiezione

L'isola di Bonaria di Luigi Simone Veneziano, 2015, 30'
Produzione Marco Mottolese, su un'idea di Jo Lattari.
Vincitore ETuscia Green Movie Fest 2015.

17.00-17.10 Saluti istituzionali

Fabio Bartolacci, Sindaco del Comune di Tuscania

Franco Ciccio, Assessore alla Cultura del Comune di
Tuscania

17.10-19.30 Interventi

Moderatore Maria Rita Fiasco, Presidente di Assotuscania,
socio fondatore dell'Associazione per Bonaria Manca

Paola Manca, Vice-presidente dell'Associazione, nipote
dell'artista
Roberta Trapani, Storica dell'arte, docente presso l'Università
di Paris Ouest, socio fondatore dell'Associazione per
Bonaria Manca

Presentazione degli obiettivi dell'Associazione
per Bonaria Manca

Maurizio Fiasco, Sociologo e presidente dell'Associazione
per Bonaria Manca

Dominique Queloz, Restauratrice, socio fondatore
dell'Associazione per Bonaria Manca

Resoconto di un anno di attività

Massimo Ammaniti, Psicoanalista, docente di Psicopatologia
dello sviluppo, Università di Roma La Sapienza

Il mio incontro con Bonaria

Ulderico Santamaria, docente di Scienza e tecnologia dei
materiali, Università della Tuscia - Dipartimento di
Scienze dei Beni culturali

Materiali extra-artistici ed effimeri nell'arte outsider:
dalla conservazione preventiva al restauro

Maria Vittoria Migaleddu, Rappresentante della Federazione
Associazioni Sarde in Italia e presidente dell'associazione
Culturale dei Sardi a Roma
Ettore Serra, Presidente dell'associazione «Sarda Domus»,
Civitavecchia

“La casa di Bonaria - La donna pastore”, un
progetto di museo virtuale

Maria Elena Piferi, Storica dell'Arte, Dottore di Ricerca in
Scienze Ambientali e Docente di Lettere

“Bonaria Manca 1981-2016”, un progetto di
mostra antologica a Tuscania

Sabato 19 settembre
Dalle 20.00 alle 22.00

Supercinema
via Garibaldi 1

20.00-21.00 Proiezione

La sérénité sans carburant di Marie Famulicki, 2004, 52'
V.o. ita e sardo sott. fra. Produzione Stella Poduction,
Corsica

21.00-22.00 Piccolo Rinfresco

In parallelo

Apertura eccezionale della casa-museo Pietro Moschini,
via della Scrofa, 8

Manifestazione ideata e organizzata da

Maria Rita Fiasco, Paola Manca, Dominique Queloz, Roberta Trapani per
l'Associazione per Bonaria Manca

Graica e logo dell'Associazione per Bonaria Manca

Chiara Scordato

Comunicato stampa
per informazioni contattare
Maria Rita Fiasco 3356158021

L'ARTE DI BONARIA MANCA E LA SUA CASA DEI SIMBOLI UN PATRIMONIO DA PROTEGGERE giornata di riflessioni, dibattiti e proiezioni

organizzata dall'Associazione per Bonaria Manca
in occasione della 31a edizione delle Giornate europee del Patrimonio

con il patrocinio di
Comune di Tuscania
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Tuscania - Sabato 19 Settembre 2015
dalle 16.00 alle 22.00

16.00-19.30 Sala Conferenze, ex-Chiesa di Santa Croce (piazza Basile)
Proiezione del documentario "L'isola di Bonaria" di Luigi Simone Veneziano (vincitore ETuscia Green Movie Fest 2015)
Presentazione dell'Associazione per Bonaria Manca
Conferenze e dibattito
Partecipano Massimo Ammaniti, Maria Rita Fiasco, Maurizio Fiasco, Paola Manca, Maria Vittoria Migaleddu, Maria Elena Piferi, Dominique Queloz, Ulderico Santamaria, Ettore Serra, Roberta Trapani

20.00-22.00 Supercinema, via Garibaldi 1
Proiezione del film "La sérénité sans carburant" di Marie Famulicki
(2004, 52', v.o. ita/sardo, sott. fra)

Sarà presente l'artista Bonaria Manca

L'ARTE DI BONARIA MANCA E LA SUA CASA DEI SIMBOLI UN PATRIMONIO DA PROTEGGERE

giornata di riflessioni, dibattiti e proiezioni

Tuscania, 19 Settembre 2015

In occasione della 31a edizione delle Giornate europee del Patrimonio, il 19 settembre 2015 il Comune di Tuscania, sotto l'egida della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, accoglierà una seconda manifestazione dedicata all'arte di Bonaria Manca, organizzata dall'Associazione per Bonaria Manca in collaborazione con le associazioni Assotuscania, Vera Stasi, Costruttori di Babele, Casa Museo Pietro Moschini.

Obiettivo della manifestazione, in continuità con quella organizzata in occasione delle GEP 2014, è di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul tema della tutela della casa dipinta di Bonaria Manca e delle sue opere.

Bonaria Manca (1925*) è una pastora sarda che vive sola a Tuscania, dove la sua famiglia è emigrata negli anni 1950. L'abbandono della Sardegna ed esperienze dolorose hanno segnato la sua vita, ma non le hanno impedito di conquistare serenità e saggezza attraverso l'amore per la natura e una straordinaria vocazione artistica. Bonaria Manca fila la lana, tesse da sola i suoi abiti, canta canzoni arcaiche e dipinge su tela e sulle pareti della sua casa le storie della sua vita e le sue visioni.

I dipinti di Bonaria Manca figurano in collezioni di spicco, italiane e straniere, e le manifestazioni culturali a lei dedicate sono di attualità. Ricordiamo le più recenti: l'esposizione "I pittori dal cuore dal cuore sacro. Da Ivan Rabuzin a Bonaria Manca", a cura di Vittorio Sgarbi e con la direzione artistica di Catia Monacelli, Museo di Gualdo Tadino, 3 agosto-31 dicembre 2015; realizzazione del film documentario "L'isola di Bonaria" di Luigi Simone Veneziano (vincitore ETuscia Green Movie Fest 2015).

Nonostante l'interesse nazionale e internazionale, i murali della sua abitazione continuano tuttavia a sgretolarsi e i dipinti su tela sono in uno stato di conservazione allarmante. L'artista ha da poco compiuto 90 anni e non ha più le forze, materiali ed economiche, per tutelare la sua opera totale. A queste difficoltà si aggiungono complesse questioni d'eredità: della sua "Casa dei simboli" l'artista non è, infatti, che una dei tanti eredi. Non può dunque decidere in libertà di trasformarla, come vorrebbe, in una casa-museo.

Per tutelare l'artista e la sua opera mobile e immobile e per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su questo patrimonio irregolare della Tuscia, il 21 ottobre 2014 si è costituito il Comitato per Bonaria Manca che dal 1° luglio 2015 si è trasformato in associazione culturale senza fini di lucro, scegliendo di agire su diversi fronti: raccogliere i fondi necessari al sostentamento dell'artista e ai restauri urgenti e continui di cui ha bisogno la sua casa dipinta; ottenere il riconoscimento culturale dell'opera ambientale di Bonaria Manca e sottoporla a vincolo del Ministero dei beni culturali; trovare dei partner istituzionali per la creazione di un catalogo ragionato dell'opera dell'artista, materiale (affreschi, numerosi oli su tela e tessuti ricamati) e immateriale (canti e racconti).